



Il personaggio Leonard Bernstein dirige a Roma un'eccezionale «London Symphony» Ecco come nasce dal vivo un'interpretazione originale di un concerto egocentrico

La Musica in blue-jeans

ROMA — Almeno per quanto riguarda la tappa romana (c'è stata già quella a Vienna e Londra, ce ne saranno altre a New York, Monaco e Parigi), l'accoppiata «Ebel-Bernstein», diremmo, non ha ben funzionato. La casa svizzera di orologi, che ha sponsorizzato alcuni concerti diretti da Bernstein, incapace nel clima romano (che è sempre il più sconvolgente, ma umano, che esista al mondo) ha visto saltare le sue «architetture del tempo». Il quale tempo non ha voluto essere ingabbiato, e si è vendicato.

Era stato fissato, l'altro giorno, un incontro con Bernstein, per le dodici, ma alle tredici, non si sapeva ancora se e quando si sarebbe poi realizzato. Era un incontro «ufficiale», «ammestrato». Senonché, Bernstein provava il concerto serale, in jeans che gli scendevano sotto i piedi e in maglione giallo, lungo e largo. Qualcuno si è offeso, ma il vero motivo era quello lì: la possibilità, cioè, di partecipare alla costruzione del fatto sonoro in sé, prescindendo da altre considerazioni. Vedere, Bernstein, mentre mette insieme i mattoni l'uno sull'altro, in questo o in quel modo senza avere ancora l'idea dell'edificio finale, magari brutto, del quale poi faranno parte. E in questo, Bernstein è affascinante.

Tiene sul podio — proprio, o soprattutto, durante le prove — un costante, interno ritmo di danza; raramente profitta della seggiola e, per dire qualcosa all'orchestra, si siede addirittura sul pianoforte, come su un muricciolo. Ha un pianoforte dietro il podio, per poter tirar giù qualche accordo necessario a ristabilire il punto di riferimento nell'intonazione.

E' attento a tutto, e non si fida troppo degli altri quando gli dicono che il coro è troppo basso o troppo alto. Non gli sfugge nulla, e quando il ragazzino (si prova il terzo dei Chichester Psalms) — Aled Jones, una voce inconfondibile — dopo aver cantato dolcemente l'Adonai ro' lo ohsar (Il Signore è il mio pastore), rimane lì a gratarsi l'orecchio, Bernstein gli prende a volo con la sinistra la mano che polizza nella sua, andando avanti con l'altra, nel portare a termine il passo: un nodo da sciogliere tra coro e percussioni. Poi libera il ragazzino, si ricarica e si lancia sull'orchestra con un'«alla riscossa», ben movimentata con il cambiamento dei suoni.

E' un personaggio che ha antiche e profondi rapporti con la musica, e trova un massimo di tensione (cioè va a suo onore), proprio in quel mentre insieme i suoni nel delineare e costruire l'edificio musicale. L'anno scorso, qui, nello stesso Auditorio del



Leonard Bernstein a Roma durante una pausa delle prove del concerto

la Conciliazione, il momento più caldo del suo concerto fu, appunto, nella prima parte di esso, la spiegazione della sua Songfest per sei cantanti e orchestra, coinvolti da poesie americane.

Piace a Bernstein, l'atteggiamento divistico, tutto esteriore, ma sa essere il musicista esaltato nel mondo dei suoni come nel proprio elemento vitale. Il frac, con il nero che dà risalto ai capelli bianchi e al fazzoletto rosso nel taschino, è una cosa che viene dopo. Ma è così anche la sua musica. Ascoltata, per così dire, in deshabillé, con l'incognita di quel che sarà nella sua completezza, suscita attese e interesse, che possono venir meno al momento del concerto vero, come se il nucleo centrale si sfaldasse, a poco a poco abbandonato dall'impulso creativo. E quanto è apparso nel Chichester Psalms (1965), che hanno conservato un buon momento nel mondo dei suoni come nel proprio elemento vitale. Il frac, con il nero che dà risalto ai capelli bianchi e al fazzoletto rosso nel taschino, è una cosa che viene dopo. Ma è così anche la sua musica. Ascoltata, per così dire, in deshabillé, con l'incognita di quel che sarà nella sua completezza, suscita attese e interesse, che possono venir meno al momento del concerto vero, come se il nucleo centrale si sfaldasse, a poco a poco abbandonato dall'impulso creativo.

Nella seconda parte, la Sinfonia n. 2 «The Age of Anxiety», dal poema di Wistan Hug Auden, risalendo al 1949 e trasformata in balletto, nel 1950, da Jerome Robbins, affida soprattutto ad un pianista (Kyrtian Zimmerman prodigioso) le tappe percorse da alcuni giovani per riconquistare il senso d'una vita umana.

Fagina di prolissa brillantezza, ha ottenuto gli entusiasmi consensi del pubblico quanto mai eterogeneo, convenuto all'Auditorium per l'occasione: fece nuove, gente spersa e sprovvista nella ricerca dei posti in un posto che, si capiva, vedevano per la prima volta. A Mosca — Bernstein non lo sa — proprio questa sua Sinfonia, presentata nella seconda edizione del Festival internazionale di musica, ottenne il successo più vistoso di tutta la manifestazione. Qui ha contribuito nel confermare l'idea che al direttore e all'orchestra (splendida: la London Symphony, per la prima volta a Roma) fosse mancato il vero brano (una Sinfonia di Beethoven o di Mahler o di Brahms) che meglio impegnasse l'uno e l'altra.

Erasmus Valente



Lucio Dalla

Il concerto Pubblico caldo a Milano per il cantautore

Dalla «live», il piacere della routine

MILANO — Dalla torna dall'America, piomba nella sua tournée italiana, raccoglie i suoi applausi, riempie i palasport. Cheché se ne dica è una specie di classico, uno dei nomi che non si possono dimenticare quando si allannano sulle realtà del panorama italiano. E come un classico sono andate a vederlo almeno cinquemila persone, stipate sotto la cappa un po' soffocante del teatro Tenda milanese. Non il pubblico dei soliti concerti rock, ma il pubblico di Dalla, in un certo senso specializzato, fedele e come al solito molto generoso.

Sul palco, Lucio sotto il titolo berrettino di lana, e gli Stadio, gruppo ormai fisso del musicista bolognese, e decisamente piegati alla sua musica, visto che anche i brani eseguiti senza il cantante, in apertura di concerto, erano clamorosamente «dalliani». Tutto secondo copione, insomma, con il buon Dalla a suonare la sua tastiera, gli Stadio a fare il loro onesto lavoro di accompagnamento — più che onesto, anzi, almeno nella chitarra sciolta e aggressiva di Richey Portera — e il pubblico dall'altra parte, seduto, ordinato, composto come di fronte a una pièce teatrale di sicuro effetto.

E forse qui il limite del concerto milanese, peraltro così poco innovativo da essere equiparato agli altri concerti della tournée, passati e futuri: un'energia piacevole ma decisamente pianificata. E il rischio che corrono i classici, del resto, troppo importanti per cambiare repentinamente linea e troppo bravi per non essere accusati al primo accenno di abitudine. Così, la musica di Dalla, che molto si presterebbe all'improvvisazione, soprattutto in chiave jazz, si riduce a una sequenza di canzoni. Sempre belle e piacevoli, ma pur sempre canzoni.

Onore al merito, comunque, visto che il pubblico di Dalla vuole proprio quello. Ma la tournée americana, qualche data di prestigio tra Toronto, Boston e New York, aveva convinto qualcuno di un'imminente opera di innovazione, di fuga dai binari che da ormai cinque anni Dalla percorre senza derogare mai. Ogni concerto un successo, ogni concerto un ottimo

incasso: come dire, in parole povere, che la squadra che vince non si cambia. E in effetti, anche se soltanto a tratti, Dalla sa proporre il suo repertorio con la sufficiente ornata di dovuto savoir faire. Professionalmente ha alle spalle un'esperienza più che ventennale, capace quindi di mettere con grande mestiere qualche pezza là dove le idee mancano o si annebbiano un poco.

La conferma viene proprio dal pubblico milanese, entusiasta nella giusta misura, che ha applaudito con gran calore soprattutto i brani più stagionati, composti in quello che è stato l'ultimo periodo d'oro del cantante bolognese. Dalla balla ballerino, Cura, Anno e Marzo sono canzoni che mantengono ancora la loro forza emotiva, ma con tutta la buona volontà è difficile levar loro quella patina di remake che sa di recupero storico, quando non di tributo affettuivo. Soprattutto se si considera che l'ultimo lavoro di Dalla, quel Bugie puntualmente piazzatosi ai vertici delle classifiche per qualche mese, si muove esattamente sullo stesso solco tracciato negli ultimi anni.

Tutte considerazioni secondarie, ovviamente, rispetto al fatto che Dalla ha cantato a Milano con la consueta abilità, seminando tra i brani le sue battute e i suoi discorsi di presentazione, giocando con il pubblico e coinvolgendolo. E considerazioni ancor più marginali rispetto a una platea che, comunque, per amore di ieri e di oggi, sta dalla sua parte, applaudendolo puntualmente. Per questo, anche il concerto milanese di Dalla non è stato altro che l'ennesimo, ottima prova di un musicista che dice cose nuove in un modo ormai tanto collaudato da diventare, appunto, classico.

Di talenti musicali ne abbiamo pochini, nuove leve comprese. E i suoi discorsi di ieri e di oggi, che ancora funzionano. Perché, del resto, cercare novità a ogni piè sospinto? Il mercato ha spesso ragione e Dalla lo asseconda con intelligenza: suonando nel solito delizioso modo, i soliti piacevoli e raccogliendosi i soliti, meritati e scontati, applausi.

Alessandro Robecchi

Videoguida

Raiuno, ore 20,30

Ultima sera d'onore con Baudo



Ultimo appuntamento con Pippo Baudo in diretta da Montecatini: questa «Serata d'onore» (su Raiuno alle 20,30), sarà dedicata all'Unicef. Le scorse edizioni di «Serata d'onore», negli anni passati, erano sempre state realizzate proprio a favore dell'organizzazione internazionale dell'Onu per l'infanzia, e servivano anche alla raccolta di fondi, in diretta tv, per l'Unicef. E da quest'anno che Baudo ha deciso di scegliere questa «tema» per togliere al programma quest'aura di trasmissione di beneficenza. (E sempre poca cosa quel che raccogliamo, in confronto ai contributi del nostro governo, sostiene il presentatore presentando, due mesi fa, il ciclo). Abbiamo avuto perciò dei sabato sera «a tema»: la danza, la canzone, lo sport, il cinema e il teatro. Ma infine sarà ancora l'Unicef protagonista, sia con un messaggio del suo presidente James Grant, sia con la presentazione di «sport aid», una manifestazione organizzata in collaborazione della Federazione italiana di atletica leggera a di Bob Geldof. Si tratta di una serie di maratone di dieci chilometri che il fondista sudanese Omar Khalifa inaugurerà oggi ad Atene e porterà attraverso 12 città europee (Roma compresa) fino ad arrivare a New York il 25 maggio. Queste «maratone» sono aperte a tutti e i biglietti di partecipazione serviranno come contributo all'Unicef. Per lo spettacolo saranno ospiti di Baudo Miguel Bosé, Eros Ramazzotti, Marcella, Amii Stewart e Kim, 14 anni, olandese, vincitrice dell'ultima edizione dell'Eurofestival, che presenterà la canzone «I'm the Vice-Ancora». Manuel Vajto, il partner della Cucarini a Fantastico, questa volta in veste di cantante oltre a un giovane tenore, Luca Canonici e ad un gruppo di giovani imitatori.

Raiuno: patologia mestruale

La «patologia delle mestruazioni» è il tema della 278ª puntata di «Check up» (su Raiuno, alle 12,30). Il venti per cento delle donne al di sopra dei 45 anni presentano fibromi o fibroidi, lo stress e le tensioni psicologiche come causa di irregolarità del ciclo, il dolore pre-mestruale tra le principali cause dell'assenteismo femminile dal lavoro: saranno questi alcuni degli argomenti trattati dagli specialisti ospiti in studio. Partecipano al programma il prof. Pier Giorgio Crosignani, il prof. Carlo Flamigni e il prof. Ettore Cittadini.

Raiuno: la denuncia dei redditi

Il mercato del sabato, il programma di Luisa Rivelli in onda su Raiuno alle 12,05, affronterà anche quest'oggi il problema della denuncia dei redditi: si parlerà in particolare dei delitti di omissione per alcuni tipi di spese. Quali sono gli effetti della radioattività su frutta e verdura? Un tema che non poteva mancare tra gli appunti di chi va al mercato. Sempre attuale con l'«hit parade» della borsa, ma anche con un problema estivo, la cura del corpo. Come orientarsi tra i prodotti di bellezza offerti sul mercato. Infine, il piccolo collezionismo: si parlerà di questa diffusa mania, di chi cioè raccoglie barattoli o scatole, cartoline o modellini di automobili, e così via.

Retequattro: Cannes in tv

Cinema and Company, il programma in onda su Retequattro alle 23,30, ci porta a Cannes. Si parlerà di «Follia d'amore» di Robert Altman, «Bunuel» di Konchalovskij, «I love you di Ferreri» e «Fuori orario» di Scorsese, oltre ai nuovi film di Woody Allen «Hannah e le sue sorelle» e di Steven Spielberg («Il colore viola», presentato fuori concorso al festival francese).

Canale 5: il malato sanità

A Parlamento in diretta, la rubrica settimanale di Canale 5 in onda alle 23, si parlerà di sanità. Il venti per cento delle donne al di sopra dei 45 anni presentano fibromi o fibroidi, lo stress e le tensioni psicologiche come causa di irregolarità del ciclo, il dolore pre-mestruale tra le principali cause dell'assenteismo femminile dal lavoro: saranno questi alcuni degli argomenti trattati dagli specialisti ospiti in studio. Partecipano al programma il prof. Pier Giorgio Crosignani, il prof. Carlo Flamigni e il prof. Ettore Cittadini.

(a cura di Silvia Garambois)

Scegli il tuo film

MARLOWE INDAGA (Raidue, ore 20,30) Libidine delle libidine: un Robert Mitchum (annata 1978) passabilmente imbolito, ma sempre irresistibilmente affascinante. Come tutti gli eroi dello spirito, quelli che le prendono, ma alla fine vincono. Ogni inchiesta una cicatrice (anche morale) e tutto per scoprire la più amara delle verità. E Marlowe in persona, quello inventato dal grande Chandler, che si incarna in Mitchum anche in questo film, che è in secondo della serie e racconta la nota vicenda del generale Sternwood e delle sue figlie. Il regista Michael Winner si fa da parte per lasciare spazio al protagonista, mentre anche gli altri interpreti si ritagliano a fatica uno spazio in questo ritratto di famiglia con delitti. MARIA VALESKA (Raiuno, ore 23,30) Divina della notte, ecco Greta Garbo in uno dei suoi classici ruoli televisivi. Qui è una contessa polacca e ama niente meno che Napoleone (Charles Boyer). La storia d'amore e la patriottica polemica e l'imperatore dei francesi finirà all'Elba. Il regista (Clarence Brown) era un costruttore di automobili, a Hollywood diventò maestro nello sfruttare le incredibili doti della Garbo e nel fascinare il pubblico con prevedibili ma sempre efficaci effetti melodrammatici. PARTY SELVAGGIO (Canale 5, ore 0,15) Ore piccole per James Ivory, regista poco noto che con questo film del 1975 si è guadagnato un po' di fama. Ispirato liberamente alla vicenda vera di «Fatti» greco attore di cinema muto che fu processato per la morte di una ragazza avvenuta durante un party a casa sua, il film è stato montato arbitrariamente, ma è scrupolosamente diretto soprattutto nella ricostruzione d'ambiente. Per analogia di epoche può ricordare l'America di Fitzgerald. Tra gli interpreti James Coco e Rachel Welch. NEBBIE (Rete 4, ore 16,10) La nebbia è un elemento fortemente poetico, un «sti vedo e non ti vedo» che serve a dare un'aura di ambiguità. Questa storia a raccontarla appare truccata, ma appena saprete che il protagonista è Humphrey Bogart, avrete capito che la nebbia ci voleva. Un uomo sposato da anni, si accorge di non amare più la moglie e di essersi invece innamorato della cognata. La consorte avrà vita breve. Regia di Curtis Bernhardt (1945). PIGNI, PUPE E PEPITE (Rete 4, ore 20,30) E' un unico filmone in prima serata, ma lo mettiamo a bellaposta per ultimo. Il vecchio John Wayne fa la parodia di se stesso in ambiente western. Siamo in Alaska in piena corsa all'oro. Il titolo dice già tutto: le puppe del saloon sono piene di piume e lustrini e fanno girare la testa ai fratelli McCord, colpiti da improvvisa ricchezza aurifera. I pigni sono pronti a scatenarsi fin dall'inizio del film, ma scattano solo al comando puntuale del regista Henry Hathaway (1960).

Di scena A Roma «Diario segreto, contraffatto», di Giorgio Barberio Corsetti

Ma com'è giocoso questo inferno!

DIARIO SEGRETO, CONTRAFFATTO di Giorgio Barberio Corsetti. Con Anna Paola Bacalov, Giorgio Barberio Corsetti, Philippe Barthe, Benedetto Fanna, Irene Graziosi, Giovanna Nazzari, Monica Vannucchi. Scene di Alberto Giuseppe, Stefania Sordillo, Giorgio Barberio Corsetti. Costumi di Uliva Pizzetti e Stefania Sordillo. Musiche di Daniel Bacalov. Roma, Teatro Olimpico.

Alla fine gli attori vengono in scena, si lasciano andare al suono, l'uno sull'altro, in un mucchio selvaggio. Rappresentazione di una sorta di affratello solidarietà, ma, anche, stanchezza reale. Per circa un'ora, hanno ballato, gesticolato, caprioleggiato, compiuto esercizi spericolati, sfidato la legge di gravità, creato e disfatto immagini a getto continuo, sul ritmo ininterrotto d'una martellante colonna sonora. Solo la parola è, ancora una volta, esclusa, o ridotta a qualche rara frase smozziata, quasi incomprensibile.

Tutto ciò ha a che vedere con la memoria e con il sogno, con la capacità che la mente umana possiede di sovvertire, o rimescolare, le sequenze del tempo e dello spazio. Qui, ci si arrampica su un albero, ma a testa in giù, e arrivati alla cima ci si ritrova a terra (è solo un esempio). Si percepisce, vago, un profilo di racconto autobiografico, un passaggio dalla campagna alla città, da un resistente rigoglio di natura a una desolata periferia urbana: incontri e scontri

con amici, rivali, ragazze, la ruvida conoscenza del sesso. Il movimento diciamo «orizzontale» si combina con una tensione dall'alto verso il basso, o viceversa. Cala dal soffitto invisibile un grappolo di corpi, sbucano presenze inquietanti dalle botole disseminate qua e là, quasi figure dantesche o alla Bosch, parvenze a tratti mostruose. Lacci, corse, lunghe pertiche tormentano quelle membra, uno strano essere traversa lentamente la scena, il dorso rivelluto di ferro. (È probabile che anche noi, suggeriti dalla struttura aperta del lavoro, stiamo riferendo le cose in ordine sparso).

Un itinerario infernale, dunque, ma che si chiude a invenzioni giocose, come quando gli interpreti trasformano le loro bocche in fontanelle a spruzzo, e il protagonista si sottopone a una sorta di lavaggio purificatore, o magari cerca soltanto un sollievo alla fatica, comune all'intera compagnia; la quale si dirama, come sappiamo, dal gruppo ben noto della Gaia Scienza, ora sciolto, o meglio sdoppiato.

Giorgio Barberio Corsetti e gli altri sono indubbiamente bravissimi. La sola qualità della scenografia, con le sue composizioni scomposizioni a vista, le sue prodezze ingegneristiche, l'uso plastico delle luci e dei colori, basterebbe a certificarne l'eccellenza di un'opera che si richiama, a spirito reinventivo, per più di un aspetto, alle avanguardie storiche, teatrali e non (futurismo, cubismo, costruttivismo).

l'elemento acrobatico, e perfino cirkense, è questo Diario segreto, contraffatto comporta, è padroneggiato con assoluta sicurezza, ai limiti del virtuosismo e oltre. Rimane, al fondo dell'ammirazione che si può provare per una tale smagliante performance, un lieve ma insistente disagio, un senso di ripienezza, come una «sazietà della forma». Ma non vorremmo, pertanto, essere accusati di contumeliosità. E quindi ci uniamo volentieri all'applauso del gran pubblico giovanile, una folla quasi da stadio (il Teatro Olimpico sta comunque da quelle parti), che l'altra sera ha salutato fragorosamente l'esordio romano dello spettacolo (si replica sino a domani).

Aggeo Savioli

Programmi Tv

- Raiuno
10.10 LE MERAVIGLIE STORIE DEL PROF. KITZEL - Cartone
11.10 MERCATO DEL SABATO - Con Luisa Rivelli (1ª parte)
11.55 CHE TEMPO FA - TG1 FLASH
12.05 IL MERCATO DEL SABATO - (2ª parte)
12.30 CHECK-UP - Programma di medicina. Di Biagio Agnes
13.30 TELEGIORNALE. TG1 - TRE MINUTI DI...
14.00 PRISMA - Settimanale di spettacolo del Tg1
14.30 SABATO SPORT - A cura della redazione sportiva del TG1
16.25 SPECIALE PARLAMENTO - TG1 - ESTRAZIONI DEL LOTTO
17.05 DALL'ANTONIO DI BOLOGNA - Il sabato dello Zecchino
18.05 ASSISI PER LA PACE - In diretta da Assisi concerto di Uto Ughi. Musiche di Bach
19.10 LE REGIONI DELLA SPERANZA - Attualità
19.20 PROSSIMAMENTE - Di Alessandro Meloni
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA TELEGIORNALE
20.30 SERATA D'ONORE - Con Pippo Baudo e Heather Paris
23.05 MARIA VALESKA - Film con Greta Garbo e Charles Boyer. Regia di C. Brown (1ª parte)
0.10 11 NOTTE
0.15 MARIA VALESKA - Film (2ª parte)
Raidue
10.00 GIORNI D'EUROPA - Documentario
10.30 PROSSIMAMENTE
10.45 L'ISOLA D'ACCIAIO - Documentario
11.05 MATTINATA A TEATRO - «A casa per le sette» di Robert C. Speer
12.30 TG2 - START - ORE TREDICI
13.25 TG2 - CHIP - TG2 BELLA ITALIA
14.00 DSE: SCUOLA APERTA - Di Alessandro Meloni
14.30 TG2 FLASH - ESTRAZIONI DEL LOTTO
14.40 TANDEM - Super G, attualità, giochi elettronici
15.30 POTENZA - CICLISMO - 69ª Giro d'Italia
16.45 PANE E MARMELLATA - In studio Rita Dalla Chiesa
17.30 TG2 FLASH
17.35 BODY BODY - Appuntamento settimanale per essere in forma
18.30 TG2 - SPORTSERA
18.40 GIORNI D'EUROPA - Documentario
19.40 METEO DU - TG2 - TG2 LO SPORT
20.30 MARLOWE INDAGA - Film con Robert Mitchum e James Stewart. Regia di M. Winner
22.10 TG2 - STASERA
22.20 PROTAGONISTI DEL NOSTRO TEMPO - Attualità
23.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
TG2 STANOTTE
23.35 NOTTE SPORT
Raitre
14.00 LA MACCHINA DEL TEMPO
14.40 PROSSIMAMENTE
14.55 E TUTTO IN BIGLIETTI DI PICCOLO TAGLIO - Film con Burt Reynolds

- 16.25 DSE: COLLOQUI SULLA PREVENZIONE
16.45 TENNIS - Internazionale d'Italia
19.00 TG3 NAZIONALE E REGIONALE
19.35 LA CLESIDRA - Documentario (5ª puntata)
20.05 DSE: SCUOLA APERTA SERA
20.30 BERNSTEIN DIRIGE JOHANNES BRAHMS - Orchestra filarmonica di Vienna
21.30 TG3
22.05 LA FABBRICA DELL'ATTORE - Documentario
22.55 DANCEMANIA - Spettacolo musicale. Regia di A. A. Moretti
Canale 5
8.30 ALICE - Telefilm con Linda Lavin
8.55 FLO - Telefilm #Footies, il pè-dè-òs
9.15 LE DICHI TERNI - Film con Marcello Mastroianni
11.00 FACCIAMO UN AFFARE - Gioco a quiz con Iva Zanicchi
11.30 TUTTINFAMIGLIA - Gioco a quiz con Claudio Luppi
12.00 BIS - Gioco a quiz con Mike Bongiorno
12.40 IL PRANZO È SERVITO - Gioco a quiz con Corrado
13.30 ANTEPRIMA - Programmi per sette serie
14.10 COSTA AZZURRA - Film con Alberto Sordi
16.15 GAVILAN - Telefilm con Robert Urick
17.15 BIG BANG - Documentario
18.00 RECORD - Settimanale sportivo
19.30 ZIG ZAG - Gioco a quiz con R. Vianello e S. Mondarini
20.30 GRAND HOTEL - Varietà
23.00 PARLAMENTO IN - Conduce Enzo Bottesini
23.45 PREMIERE - Settimanale di cinema
0.15 PARTY SELVAGGIO - Film con Raquel Welch
Retequattro
9.00 MARINA - Telenovela
9.40 LUCY SHOW - Telefilm
10.00 L'UOMO NELL'OMBRA - Film con Esther Williams
11.45 CON AFFETTO - TUO SIDNEY - Telefilm
12.15 I ROPERS - Telefilm
13.00 CIAO CIAO - Cartoni animati
14.15 MARINA - Telenovela
15.00 AGUA VIVA - Telenovela
15.50 RETEQUATTRO PER VOI - I programmi della settimana
16.10 NEBBIE - Film con Humphrey Bogart
17.50 LUCY SHOW - Telefilm con Lucie Bat
18.20 AI CONFINI DELLA NOTTE - Sceneggiato
18.50 I RYAN - Sceneggiato con Ron Hale
19.30 FEBBRE D'AMORE - Sceneggiato
20.30 PIGNI PUPE E PEPITE - Film con John Wayne
21.00 RETEQUATTRO PER VOI - Programmi della settimana
23.10 M.A.S.H. - Telefilm con Alan Alda
0.30 CINEMA E COMPANY - Settimanale di cinema
1.00 IRONSIDIE - Telefilm con Raymond Burr
1.50 MOD SOUAD - Telefilm
Italia 1
8.55 SANDFORD AND SON - Telefilm

- 9.20 LA CASA NELLA PRATERIA - Telefilm
10.10 WONDER WOMAN - Telefilm
11.00 LA DONNA BIONICA - Telefilm
11.50 QUINCY - Telefilm con Jack Klugman
12.40 AGENZIA ROCKFORD - Telefilm
13.20 HELP - Gioco a quiz
14.15 AMERICANBALL - Sport
16.00 BIM BUM BOM - Varietà
18.00 MUSICA È - Regia di Pino Calà
19.00 GIOCO DELLE COPPIE - Gioco a quiz con M. Predolin
19.30 LA FAMIGLIA ADDAMS - Telefilm con Carolyn Jones
20.00 OCCHI DI GATTO - Cartoni animati
20.30 A-TEAM - Telefilm
22.20 CACCIA AL FANTASMA - Telefilm
23.15 GRAND PRIX - Settimanale di pista, strada, rally
0.30 DEEJAY TELEVISION - Di Claudio Cecchetto
Telemontecarlo
15.00 TENNIS - Torneo Internazionale di Roma
17.30 MAMMA VITTORIA - Telenovela
18.30 SILENZIO SI RIDE - Scene del cinema muto
18.45 HAPPY END - Telenovela
19.55 FBI OGGI - Telefilm
21.00 UN SOGNO DA UN MILIONE DI DOLLARI - Film. Regia di J. Sargent
23.00 COSENZA: CICLISMO - 69ª Giro d'Italia
Euro TV
10.00 INSIEME - Telefilm
11.55 TUTTOCINEMA
12.00 LA QUONIA TAVOLA - Settimanale di alimentazione
12.30 CARTONI ANIMATI
14.00 EUROCALCIO - Settimanale sportivo
15.00 ROMBO TV - A tutto motore
16.00 CATCH - Campionati del mondo
17.00 CARTONI ANIMATI
20.30 ARRIVANO DJANGO E SARTANA È LA FINE - Film con Hunt Powers
22.20 CATCH FEMMINILE - Sport
0.00 NOTTE AL CINEMA
Rete A
14.00 LAC - Vendita
15.00 VENDITE
17.00 VENDITE
20.00 FELICITÀ... DOVE SEI - Telenovela
21.30 CUORE DI PIETRA - Telenovela con Lucia Mendez
22.10 NATALIE - Telenovela
22.15 SPORT - In linea
23.30 LAC - Vendita

Radio

- RADIO 1
GIORNALI RADIO: 6. 7. 8. 10. 12. 13. 14. 17. 19. 21. 23. Onda verde: 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 16.57, 18.57, 19.57, 21.57
Week-end: 10.25 Black out; 11.45 Lanterna magica; 12.30 Casanova; 14.35 La musica; 15.30 Clichismo; 16.30 Giro d'Italia; 17.30 Autoradio; 20.35 Ci siamo anche noi; 21.30 Giallo sera; 22.27 Teatrino: viaggio fuori dall'isola; 23.05 La telefonata.
RADIO 2
GIORNALI RADIO: 6.30. 7.30. 8.30. 9.30. 11.30. 12.30. 13.30. 14.30. 16.30. 17.30. 18.55. 19.30. 22.35. 6 Fik - Fik; 9.32 Storia del giornale; 11 Long Playing Hit; 14 Programmi regionali; 15 Racconti di Svevo; «Una burla riscritta»; 15.50 Hit Parade; 17.32 Teatrino: «La ragazza di campagna»; 21 Teatrino: «Una casa»; 23.28 Notturno italo.
RADIO 3
GIORNALI RADIO: 6.45. 7.25. 11.45. 13.45. 15.15. 20.10. 23.53. 6. Preduo: 6.55-8.30-10.30 Concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 10 Il mondo dell'economia; 12 Una stagione alla Scala; 15.30 Folkconcerto; 17-19.15 Spazio Tre; 20.25 #3 barbare di Siviglia; di Rossini; 23 #3 jazz; 23.58 Notturno italo.
MONTECARLO
GIORNALI RADIO: 7.30. 8.30. 13.14. 18.645 Almanacco; 7.45 «La macchina del tempo», a memoria d'uomo; 9.50 «Rmc week-end», a cura di Silvio Torre; 12 «Oggi a tavola», a cura di Roberto Bassoli; 13.45 «Dietro il set», cinema; 15 Hit parade; 17.70 canzoni; 18 «Orizzonti perduto», Avventura, ecologia, natura viaggi; 19.15 «Domani è domenica», a cura di padre Aluffi.